

menza, tante volte, non sia un furbone non volere farsi carico del proprio sentire... Molti anni fa un'anziana copia di coniugi inglesi, conoscenti la famiglia di mia moglie, mi chiese di accompagnarli a portare dei fiori sulla tomba del figlio di loro amici morto ventenne nel secondo conflitto mondiale. Le spoglie erano sepolte nel War Cemetery, il cimitero di guerra britannico nel Comune di Tavagnacco. In quel luogo riposano 415 caduti di origine anglosassone (inglesi, australiani, neozelandesi e sudafricani) i quali persero la vita nelle vicinanze di Udine nel 1945 combattendo contro i soldati nazifascisti. Non ne avevo mai sentito parlare e neanche avevo fatto caso a quel piccolo cimitero inglobato nel verde a pochi passi della Pontebbana in direzione di Tricesimo. È stata una sorpresa, per certi aspetti piacevole, trovarmi in quel piccolo spazio appartato, intimo e ben curato, costellato di

Ho trovato la cosa davvero deplorabile e il confronto con i supermercati appariva una volgarità e un insulto alla memoria di quei poveri ragazzi. Certo, nel passato, di errori ne sono stati fatti, ma dovrebbero se non altro servire ad aiutarci a non ripeterli più, anche perché, come si usava dire, "errare humanum est, perseverare autem diabolicum." E invece è proprio quanto sta succedendo ora a Udine, in via Martini, lungo il lato destro del cimitero urbano di San Vito. Un enorme contenitore commerciale metallico di due piani e più, circondato da un ampio parcheggio, è sorto nel giro di pochi mesi a lambire e sovrastare il camposanto, servito da nuove strade, rotonde e segnaletiche: una vera rivoluzione circolatoria. Il tutto in forte contrasto con il silenzio e alla quiete che un tale luogo esige. Di nuovo, stessa volgarità e insulto contrari al rispetto meritato



■ ■ Una foto della formazione – risalente alla metà degli anni Sessanta – dell'Unione sportiva Bottecchia di Basilea (Svizzera). La compagine annoverava molti friulani colà emigrati. La foto è stata fornita da Pietro Zaia di Caneva. È passato molto tempo ma alcuni degli allora calciatori amatoriali sono tuttora in contatto. Per gli altri... sarà una sorpresa ritrovarsi in questa immagine d'epoca.

dai nostri defunti. Si andrà a portare un fiore o a pregare sulle tombe dei propri cari in mezzo al trambusto degli autoarticolati dei fornitori, delle auto e dei carrelli dei clienti intenti agli acquisti, al vociare della gente? Verrà forse sospesa l'annuale commemorazione in prossimità della lapide posta accanto l'ingresso, in ricordo di quelle giovani vite falciate dall'ultimo rigurgito nazi-fascista del '45, al fine di

evitare una sospensione al traffico viario? Lascia sconcertati il silenzio circonda tutta l'operazione. Dov'è quel sindaco che con l'approvazione del nuovo piano regolatore aveva assicurato l'impegno a non cementificare più un solo metro di territorio comunale? E l'opposizione, sempre pronta alla politica del "bastian contrario"? E il silenzio dei giornali e degli altri media locali? E, soprattutto, noialtri, bravi a criti-

care ma poi così presi dal quotidiano da non notare, o meglio da far finta di non accorgersi, e così scadere nel rispetto che si deve a chi ha donato la propria vita?

Giorgio Stella

STORIA E PAR CONDICIO

Non si può accomunare i vecchi rivali politici

■ Gli storici sono soliti dire che i politici tendono a ridurre la sto-

scorso, e in modo particolare quella della Seconda guerra mondiale, glielo rivolgo. Potrà scoprire che le vite degli onorevoli Almirante e Berlinguer sono state molto diverse e si fa torto a entrambi usando l'espedito della par condicio o del giudizio neutrale.

Giustificarsi dicendo che «le vecchie rivalità politiche ormai non contano più» è il peggiore degli argomenti che si possa usare perché un Paese che rifiuta di fare i conti con il proprio passato non potrà mai essere un Paese pacificato.

È vero, le vicende storiche vanno contestualizzate, ma ciò deve servire a comprendere non certo a giustificare le responsabilità che restano sempre personali. Per evitare in futuro ulteriori errori si informi, assessore, e vedrà che anche nella storia di Pasiano gli esempi per capire non le mancheranno.

Benvenuto Sista
Pordenone

Anche Equitalia può pagare pegno se frena l'intesa coi contribuenti

■ È vero che Equitalia viene condannata alle spese legali se mostra un atteggiamento dilatorio e ostruzionistico che non agevola l'accordo?

La storia accaduta in provincia di Perugia prende l'avvio da un problema abbastanza comune: un vasto compendio immobiliare appartiene a due fratelli. Uno è in regola con lo Stato e non ha alcun problema con Equitalia: è il proprietario del 97,22%. L'altro invece di problemi ne ha molti: Equitalia lo "rincorre" e mette la ipoteca su tutta la proprietà, anche se il debitore è uno solo dei due e per di più della parte più piccola, cioè il 2,78% pari a circa 10.000 euro.

Il fratello, che chiameremo "buono" per semplicità, vuole vendere e ha

dei compratori che bussano: si arma di perizia di divisione e va da Equitalia chiedendo il restringimento della ipoteca alla sola parte del fratello "cattivo". Equitalia chiede una perizia giurata e il fratello "buono" fa fare la perizia giurata. Equitalia però non pone in essere alcuna soluzione bonaria e il fratello "buono", ancora speranzoso di poter vendere, avvia la mediazione. Come tutti sanno la mediazione è obbligatoria per la materia della divisione e quindi ci si aspetterebbe che Equitalia, (ente statale, che dovrebbe evitare inutili contenziosi), aderisca e risolva la questione. Falsa speranza, poiché Equitalia non aderisce poiché, questa la motivazione, avrebbe dovuto essere chiamata la Agenzia delle Entrate, in quanto Equitalia è solo

Ente riscossore conto terzi. Il fratello Buono a questo punto è costretto a avviare la causa. Il giudice di primo grado divide il compendio e condanna Equitalia alle spese per la metà, in ragione delle inutili resistenze che hanno determinato la insorgenza di un contenzioso. Pensate che il fratello Buono sia riuscito quindi a dividere e a vendere? Pia illusione, poiché Equitalia presenta appello sul punto delle spese, con buona pace dei danni provocati al proprietario in regola con la Stato. La Corte di Appello di Perugia conferma la sentenza di I grado (n.138/16), definendo come ingiustificatamente ostruzionistiche le condotte di Equitalia e quindi censurabili poiché in base ai principi di correttezza avrebbe dovuto preferire la risoluzione

giudiziale, più agile ed economica, evitando un processo inutile. Equitalia viene condannata alle spese del II grado. I principi affermati dal Tribunale e poi dalla Corte di Appello di Perugia valgono per chiunque sia causa di un processo inutile e a maggior ragione lo devono essere per chi agisce per la riscossione delle imposte dello Stato.

Fiammetta Modena
avvocato

Più accessibili i voucher per l'asilo

■ In quali casi è possibile ottenere un voucher per asilo e baby sitting?

La legge di stabilità 2016 ha esteso alcuni dei non molti benefici previsti dalla Riforma Fornero di art. 4 c. 24 l.92/2012 anche per l'anno 2016 di-

sponendo risorse per 20 milioni di euro in fatto di genitorialità. Oltre al congedo obbligatorio per il padre (elevato in via sperimentale a 2 giorni per l'anno in corso) la legge nell'intento di sostenere la genitorialità, favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, disciplina la concessione alla madre lavoratrice, al termine del periodo di congedo di maternità, per gli 11 mesi successivi e in alternativa al congedo parentale di 6 mesi la corresponsione di voucher per l'acquisto di servizi di baby-sitting, ovvero per fare fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati, da richiedere al datore di lavoro, anche se le lavoratrici abbiano usufruito in parte del congedo parentale. Tale provvidenza, in via sperimentale è riconosciuto anche alle madri lavoratrici autonome o imprenditrici. Il beneficio consiste in un contributo, pari a un importo massimo di 600,00 euro mensili, per un periodo complessivo non superiore a 6 mesi, in base alla richiesta della lavoratrice interessata. Il contributo per il servizio di

Professionisti.it

baby sitting viene erogato attraverso il sistema dei voucher di lavoro accessorio, mentre nel caso di fruizione della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati, il beneficio consiste in un pagamento diretto alla struttura prescelta, fino a concorrenza dell'importo massimo di 600,00 euro mensili, dietro esibizione da parte della struttura della richiesta di pagamento corredata della documentazione attestante l'effettiva fruizione del servizio.

Inoltre, la fruizione del beneficio, erogato solo per frazioni mensili intere, comporta una corrispondente riduzione del periodo del congedo parentale fruibile, che viene rideterminato.

Fabio Ardau
consulente del lavoro